

ECONOMIA

COLDIRETTI
Parte la stagione
della raccolta
dei porcini



Scatta la corsa alla raccolta dei porcini nelle montagne italiane, con il meteo che ha finalmente creato le condizioni per la crescita dei funghi, soprattutto al Nord Italia. Ne dà annuncio la Coldiretti che con Federforreste ha elaborato un vademecum. Durante la raccolta, si legge nella nota, è fondamentale prelevare solo i funghi che si conoscono con certezza, rivolgendosi al servizio micologico Asl in caso di dubbi.

CRISI DELL'ACCIAIO I sindacati alzano il livello di allarme

Ilva, a Taranto restano 24 ore per dire sì al piano

Il ministro Urso disposto a incontrare il sindaco per un accordo. Gara pronta a partire

Sofia Fraschini

■ A 24 ore dal «giorno della responsabilità», come lo ha ribattezzato il ministro Adolfo Urso, resta il braccio di ferro tra governo e Comune di Taranto. Una distanza nata dopo che il sindaco di Taranto Piero Bitetti ha rispedito al mittente l'accordo interministeriale sull'ex Ilva, che presenta più opzioni di rilancio, dribblando il passaggio in consiglio comunale per cui aveva chiesto tempo nelle ultime settimane. Una farsa che ad ogni appuntamento cambia copione con il risultato di allungare i tempi e compromettere il futuro di Taranto. Questa volta, però, il Mimit non ci sta e tira dritto confermando la riunione di domani, 12 agosto.

Fonti del Mimit precisano che il ministro è disponibile a incontrare i sindaci di Taranto e di Statte e il pre-

sidente della Provincia di Taranto, ove fosse richiesto, prima della riunione sull'Accordo di programma in agenda domani, eventualmente anche in presenza del presidente della Regione Puglia.

L'incontro di domani - precisano le stesse fonti - è pertanto confermato, nel rispetto dei lavoratori e delle imprese che stanno attendendo le decisioni delle istituzioni.

Al termine della riunione, si svolgeranno inoltre anche gli incontri già programmati con i sindacati e le associazioni di imprese, locali e nazionali, cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie sul piano di piena decarbonizzazione e sul programma di ripresa produttiva degli impianti.

«La riunione del 12 agosto sarà quindi l'occasione per consentire alle autorità locali di esprimere con

compiutezza e nella sede istituzionale preposta, di fronte alle altre autorità nazionali competenti, le proprie posizioni in merito al Piano formulato già nella riunione del 15 luglio scorso e alla localizzazione degli impianti di DRI necessari alla piena decarbonizzazione dello stabilimento ex Ilva di Taranto e, ove vi fossero, eventuali piani alternativi predisposti dalle stesse autorità locali», spiega la nota del Mimit.

Urso torna quindi a incalzare Bitetti e la sua soluzione alternativa dopo che nei giorni scorsi aveva chiesto che «manifestasse l'intendimento della città

in merito alle proposte formulate da mesi con chiarezza e trasparenza».

Una situazione di tensione che ha innalzato l'allerta massima anche tra i sindacati. «Chi vuole chiudere l'Ilva lo dica chiaramente e se ne assuma le responsabilità. Ora è il momento del coraggio, della determinazione e della verità», dichiara il segretario generale Uilm, Rocco Palombella. La Fiom, con il segretario generale Michele De Palma e il coordinatore siderurgia Loris Scarpa, sottolinea la «mancanza di qualsiasi senso delle istituzioni», annunciando «iniziative di tutela sindacale per tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati». Così la Fim-Cisl che critica il primo cittadino che ieri è tornato ancora una volta invocare l'ambientalizzazione di Taranto. Un aspetto ben contemplato nel nuovo bando di gara che sarà nuovamente sul tavolo domani.



di Pompeo Locatelli

**Libere
opinioni**

La lezione di Milei

La dottrina economica liberista risolve i molti problemi che lo statalismo crea a piè sospinto. Oggi l'Argentina del presidente Milei lo dimostra al mondo intero. Quando questo pirotecnico politico ha preso in mano il timone di quel grande Paese sapeva bene di dover fare i conti con una situazione interna di gravissimo dissesto. La sua campagna elettorale sorretta da promesse impegnative e radicali veniva premiata da un popolo oggettivamente sfiancato.

In Occidente le sue parole furono per lo più bollate con la solita spocchia. Invece, alla prova dei fatti, Milei ha avuto ragione. La sua ricetta liberista, per molti versi «scioccante», sta rimettendo in sesto l'Argentina del peronismo assistenzialista, che ha mandato a gambe all'aria i conti pubblici con tutte le conseguenze immaginabili. La battaglia non semplice per ridurre l'inflazione sta avendo risultati apprezzabili e ciò è una buona notizia soprattutto per le fasce più esposte della popolazione: come noto, inflazione alta uguale incremento dei prezzi del carrello della spesa.

Milei si è mosso con l'obiettivo di tagliare in modo assai significativo la spesa pubblica. Lo sta facendo con risolutezza. D'altronde, non poteva certo permettersi interventi timidi la voragine vista la voragine ereditata. La pesantezza dello Stato andava aggredita assestando colpi decisi e così la politica dei tagli ha raggiunto un più che ragguardevole 30 per cento. Il che ha determinato un impatto piuttosto positivo sul Prodotto Interno Lordo (5 per cento).

Insomma, la risolutezza di Milei, innaffiata dalla sapiente cultura liberista, sta lentamente portando fuori l'Argentina da una dramma sociale di enormi proporzioni. La grande stampa occidentale ha colpevolmente sottovalutato le mosse del presidente definito sbrigativamente un pericoloso populista. Adesso che la realtà dice ben altro i giornali sono costretti a rivedere le proprie posizioni. Come, ad esempio, in questi giorni ha fatto, obtorto collo, il *Financial Times*. Un clamoroso punto a favore per la tanto vituperata cultura liberista. Che il vento stia cambiando?

www.pompeolocatelli.it

SOCIETÀ STRATEGICHE Le mosse della controllata del Tesoro

Sogin fa strike in bilancio e scommette sulle persone

Il valore della produzione balza del 43% a 304 milioni salgono i margini. Il recupero delle centrali nucleari

Gian Maria De Francesco

■ Sogin continua il suo percorso di crescita. L'assemblea della società interamente controllata dal Mef che si occupa del decommissioning delle ex centrali nucleari ha approvato il bilancio 2024 che si è chiuso con un valore della produzione pari a 303,9 milioni di euro, segnando un incremento del 42,7% rispetto all'anno precedente, quando il valore era di 212,9 milioni. L'Ebitda, uno degli indicatori più significativi della redditività aziendale, cresce del 14,6%, passando da 19,1 milioni a 21,9 milioni di euro. Nonostante i risultati positivi, la controllata Nucleo ha registrato una leggera flessione, con un valore della produzione che si attesta a 37 milioni di euro rispetto ai 39,8 milioni del 2023, e un utile di 1,2 milioni di euro, in calo rispetto ai 2,4 milioni dello scorso anno.

Per quanto riguarda i risultati complessivi del gruppo guidato dall'ad Gian Luca Artizzu, si segnala un utile di esercizio pari a 21mila euro. Tuttavia, l'Ebitda consolidato è aumentato del 4,5%, passando da 25,4 milioni di euro a

26,6 milioni nel 2024.

Un aspetto particolarmente rilevante del bilancio di Sogin è l'attenzione crescente nei confronti del settore nucleare, con l'azienda che sta capitalizzando il proprio know-how

in un ambito sempre più rilevante a livello internazionale. Questo trend è particolarmente influenzato dagli effetti degli scenari energetici globali, un fenomeno che ha reso ancor più strategiche le operazioni di

Previsti interventi in parallelo alla dismissione degli impianti e attenzione al territorio
Solido il know how a livello internazionale



Sogin.

In questo contesto assume grande valore il Decreto Ministeriale 33/2024 del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che conferma l'importanza del recupero e della valorizzazione industriale dei siti e delle infrastrutture esistenti. Questo intervento normativo si inserisce all'interno della strategia di Sogin, che ha avviato



AL VERTICE
L'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu. Sogin è strategica in vista dell'atteso ritorno dell'Italia al nucleare

una serie di attività per sviluppare e valorizzare i siti degli impianti nucleari in fase di dismissione. L'obiettivo è quello di pianificare interventi che possano essere realizzati parallelamente alle operazioni di decommissioning, creando nuove opportunità sociali, industriali ed economiche nelle aree interessate.

Questo impegno, che si estende nel medio-lungo termine, mira a consolidare il ruolo di Sogin come punto di riferimento per le competenze tecniche nel settore nucleare. L'azienda, infatti, si propone come interlocutore privilegiato per il recupero e la valorizzazione dei siti nucleari, un'attività che richiede il mantenimento delle elevate professionalità acquisite nel corso degli anni.

In linea con le indicazioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, che nel suo Technical Report Series No. 399-2000 raccomanda alle aziende del settore di sviluppare progetti industriali focalizzati sul futuro dei siti nucleari e sulla valorizzazione delle competenze, Sogin si prepara a mettere in campo nuove iniziative che possano assicurare la sostenibilità a lungo termine delle proprie operazioni, nonché un contributo significativo all'evoluzione del panorama energetico e industriale.

Il bilancio 2024 di Sogin, con la crescita dell'Ebitda e l'attenzione crescente alla professionalità, testimonia un'evoluzione positiva che guarda al futuro, mirando a rendere il settore nucleare sempre più strategico per l'Italia e per l'intero panorama internazionale.